

L'asSESSOre



- Assesso', chist'anne pe' regale vuje 'na bbelle argiustate a li sase e a li chiappe e cchiù 'nu belle cheque.

A. LO.
PARLARE.
ACC.
MESTRA.



Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 210

domenica 20 dicembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

BUON NATALE



Babbo Natale Chiodi: “Che meraviglia di albero!”

Babbo Natale Chiodi, prima di partire con il suo carico di regali da distribuire in giro per tutta la regione, ha preparato il suo albero di Natale. E' bellissimo e se lo guarda compiaciuto. Sull'albero ha sistemato tante palle tutte colorate. Ogni palla un politico, ogni politico una palla. Son tutte belle le palle del mondo. Alcuni politici sono belli, altri sono decisamente brutti, ma attaccati all'albero, come palle, fanno la loro bella figura. “Che bell'albero ho fatto!” esclama Babbo Natale Chiodi. Ha ragione. Altro che gli alberi che faceva il Babbo Natale precedente, Babbo Natale Del Turco, che invece delle palle appendeva all'albero delle mele. Eppure le mele erano molto più costose delle palle. Babbo Natale Chiodi ha rinunciato alle mele e ha optato per le palle, sempre più rispondenti alla tradizione del Natale abruzzese. Babbo Natale Chiodi prima di partire con il suo sacco sulle spalle avrebbe voluto fare una foto ricordo al suo albero, per mandarla a Re Silvio, per alleviargli il dolore e la pena dell'aggressione subita, ma si è accorto che la sua macchina fotografica digitale, ultimo modelli, regalagli da Bertolaso in persona, l'ha dimenticata a casa di Enrico Mazzarelli, quando è andato a rifarsi il trucco e a rifilarsi la barba bianca splendente e bianca come la neve. Così deve rinunciare alle foto ed adattarsi. Dovrà portare con sé, durante il viaggio per distribuire i regali, il ricordo di questo albero bellissimo. Dovrà anche sperare che nel frattempo dall'albero non cada nessuna palla, perché sarebbe un peccato. Deve anche sperare che nessuno ne rubi una, perché queste palle sono belle quando stanno tutte insieme. E c'è sempre da tenere che qualche esagitato, metti un Albi o un Befacchia o un Silvino, preso da furore idolatrato ed ideologico, comincia a menare fendenti sull'albero e sulle palle, rompendole in maniera irrecuperabile. Pare che abbiano minacciato di farlo, ritenendo, come oppositori, di averne il diritto, anzi il dovere. Ma Babbo Natale Chiodi sa di poter stare tranquillo: quella gente è incapace perfino di rompere le palle.

Ingorgo al centro

Bloccata la circolazione veicolare

Vogliono andare tutti al centro, ma proprio tutti, così assai spesso si creano ingorghi spaventosi ed inestricabili. L'altra sera due parenti, zio e nipote, Milton e Dodo, diretti tutti e due al centro si sono scontrati, riportando seri danni alla carrozzeria e ai paraurti. Nonostante la parentela, si sono guardati un po' in cagnesco, ma poi hanno trovato la calma necessaria per riempire i moduli del CID (costatazione amichevole del danno). Buon per loro.

Per la diga l'Enel si affida ad un disperato messaggio in bottiglia

Ormai è confermato. Nessuno all'Enel sa che cosa potrebbe capitare se, in seguito ad un evento tellurico, la diga di Campotosto dovesse crollare. Nessuno all'Enel ha studiato i possibili effetti, nessuno ha fatto simulazioni in vasca, nessuno è in grado di dire niente in merito. La cosa ha allarmato tutti e così la dirigenza dell'Enel è corsa ai ripari. Certo s'è decisa una mossa da ultima spiaggia, una mossa disperata: quella di infilare un messaggio di aiuto in una bottiglia e lanciarla nelle acque del lago di Campotosto. Il messaggio contiene un'invocazione di aiuto: “Chi è in grado di dirci che cosa succederebbe a questa diga se essa crollasse e che quali guai potrebbe provocare?” I dirigenti dell'Enel sperano che la bottiglia e le mani possano finire in buone mani, in quelle di qualcuno in grado di dare una risposta valida. Hai visto mai che l'Enel non possa avere una botta di... fortuna?

BUON NATALE A TUTTI I NOSTRI LETTORI. DIVERTITEVI. LA VITA NON E' CHE UNA BREVE RISATA.





E' indubitabile: l'argomento del giorno, anzi del mese, che dico, dell'anno, è... la monnezza. I rifiuti, come si dice in italiano. Se ne parla sempre di più e si discute: cassonetti sì, cassonetto no. Tu differenzi? Ma differenza abbastanza o così così. A Teramo il capo della Team ha deciso di differenziare, cominciando con il porta a porta. I cassonetti, visti messi da parte, si sono offesi molto e sono entrati in sciopero. A Giulianova il porta a porta lo hanno provato ma pare che sia stato un fallimento. Mastromauro è disperato. Ha deciso di non differenziare più. Torna ai cassonetti? Pensate che in altre parti d'Europa ci sono dei cassonetti intelligenti, che parlano pure e trasmettono a distanza i loro dati, compresi i coefficienti di puzza. Volete vedere che alla fine Micheli lo vedremo di notte parlare con qualche cassonetto riottoso? Lo sentiremo dire al cassonetto: "Lei non sa chi sono io". E il cassonetto risponderà: "Lo so. Lo so".

Teramo capitale dei fallimenti

Come si fallisce da noi non si fallisce da nessun'altra parte



Come si fallisce bene a Teramo! Come si fallisce da queste parti non si fallisce da nessun'altra parte. Così stanno affluendo a Teramo e provincia numerosi pullman di imprenditori e industriali desiderosi di venire a fallire a Teramo. Vuoi mettere la tristezza di fallire in un posto qualsiasi! Qui da noi, invece, ci sono tutte le strutture necessarie per fallire bene e felicemente. I moduli per dichiarare fallimento vengono distribuiti gratis ad ogni angolo di strada, banche che non danno un soldo in prestito ce ne sono in ogni vicolo; consumatori che non consumano più nulla, se non i marciapiedi delle strade con il loro bighellonare a vuoto senza comprare niente costituiscono una folla; lo shopping è severamente proibito; la carta moneta è scomparsa ed è diventata invisibile mentre i bancomat sono stati tutti disinnescati. E' particolarmente ricercato il fallimento al chiaro di luna.

Ma davvero è un talebano?

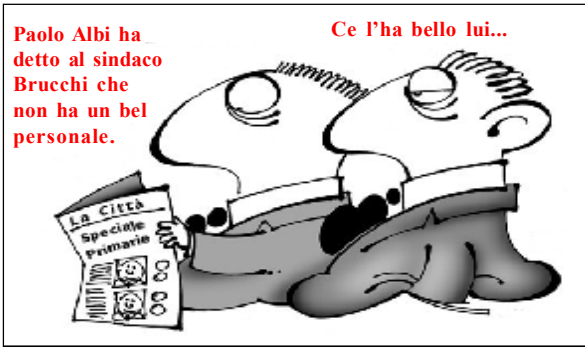
Il sindaco di Giulianova **MASTROMAURO** è stato accusato da **CLAUDIO RUFFINI** di essere un talebano. Beh, a parte il fatto che, tra i due, chi assomiglia di più ad un talebano proprio Ruffini, Mastromauro sembra più che altro un emiro. Con tanto di harem e di barca e di panfilo da venticinque metri. Insomma, come Talebano Mastromauro convince poco, come emiro convince di più. E ancora di più convince come satrapo orientale. Vuoi vedere che ce lo ritroveremo uno di questi giorni come Imperatore di Bisanzio?

Celle x 3 = Castrogno



Incontro al Borsacchio

Si è svolto l'altro ieri al Borsacchio un incontro al vertice di importanza straordinaria, presieduto dal consigliere regionale di AN Berardo Rabbuffo. I convenuti hanno discusso a lungo sulla destinazione d'uso delle aree circostanti e alla fine è stato deciso di proporre al comune di Roseto di destinare le aree ai politici del PD che risulteranno dissonanti con il programma Chiodi.



Il vero volto del grande cronista Nick Faggiolini



Tanti lettori di Sor Paolo si sono interrogati sul vero volto del cronista Nick Faggiolini, di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero. Ricorderete che al posto del volto c'era un punto interrogativo. Per rappresentare come lo stesso Nick andasse in cerca della propria vera identità. Cedendo alle pressioni dei lettori in questo numero sveliamo nell'immagine a fianco il vero volto del grande cronista della destra teramana: signore e signori ecco a voi NICK.

Camera' arsmuràte 'ssa fiamme

La Russa fa il pompiere e spegne definitivamente la fiamma. Sale nemmeno tanto lentamente, ma con cameratesca baldanza, sulla scala con un secchio d'acqua e, salito in cima, lo svuota proprio sulla fiamma, che prima frigge e poi si spegne. Anche in Via Oberdan si è spenta la fiamma, ma il secchio non era pieno d'acqua, ma pieno delle lacrime, caldissime, versate per giorni e giorni da Giondonato Morra. Ha pianto più della statuetta miracolosa della Madonna di Montaperti. Poveretto! Poveretto!



Albergo a ore

